

Squarcio di luce 12 nuovi decessi come 17 giorni fa

FRENA IL NUMERO DEI MORTI IDEM I CONTAGIATI (+31): NON SIAMO PIÙ I PRIMI IN REGIONE

Gustavo Roccella
gustavo.roccella@liberta.it

PIACENZA

● Solo dodici morti. "Solo", si fa per dire. E d'altro canto quello che nella tragica contabilità dei decessi da coronavirus ha aperto il bollettino sanitario diffuso ieri dalla Regione è uno squarcio di luce su Piacenza. Per trovare un numero così basso di morti bisogna tornare indietro di oltre due settimane: erano stati ugualmente dodici il 18 marzo. Da quel momento in avanti un'escalation, con il macabro record di 33 addii il 22 marzo. Per scendere sotto i dodici c'è da ripercorrere a ritroso il calendario fino al 10 marzo quando i decessi furono sei. E tra i quattro e gli otto era l'andamento delle giornate precedenti.

Pare, dunque, giustificato salutare con fiducia i dati di ieri che del resto confermano le ottimistiche previsioni sul superamento del picco già manifestate dal direttore generale dell'Azienda Usl, Luca Baldino. Su scala regionale i nuovi decessi sono 75 (51 uomini e 24 donne). Ai dodici residenti in provincia di Piacenza vanno aggiunti i 25 in quella di Parma, 15 a Reggio Emilia, 6 a Modena, 10 a Bologna, 1 a Ferrara, 2 a Ravenna, 1 a Forlì-Cesena, 2 a Rimini (uno degli

scomparsi era invece di fuori regione). Mette in ogni caso i brividi il numero complessivo delle vittime nel Piacentino: 617, il 31% delle 1.977 in tutta l'Emilia-Romagna. Senza dimenticare che sulla letalità del virus killer la contabilità reale andrà aggiornata alla luce di un attento confronto comparato con le morti degli anni prima.

Il ragionamento vale anche per il numero dei contagiati. In ogni caso, al di là dei tanti casi "sommersi", i dati dei nuovi positivi certificati con tampone autorizzano ugualmente un certo ottimismo: sono 31,

Vittime totali 617: dopo i picchi ieri siamo tornati ai livelli di metà marzo

I positivi sono a quota 2.842, Reggio (+108) ci sorpassa con 2.908



Le zone più colpite come Piacenza sono per noi un'ossessione» (il ministro Boccia)

a conferma della frenata registrata i due giorni precedenti (+46 e +49) rispetto ai picchi a tre cifre del 31 marzo (+119), del 28 (+114) e del 25 (+141). Ora i contagi complessivi a Piacenza sono 2.842. Da segnalare che non guidiamo più la classifica regionale: ci ha superato Reggio Emilia che con le 108 positività registrate ieri, raggiunge quota 2.908. Poi ci sono Modena a 2.551 (+53), Parma a 2.201 (+118), Bologna a 2.127 (+86), Rimini 1.523 (+12), Forlì-Cesena 924 (+58), Ravenna 688 (+32), Ferrara 474 (+106), Imola 302 (+4). In totale in Regione sono 16.540 i nuovi contagi, 608 in più (67.075 i test effettuati, 3.393 in più), pari a una crescita del 4%. Conforta considerare che Piacenza, con il +1%, sta abbondantemente sotto la media regionale, a fronte di una media mobile dell'ultima settimana che ci vede al 3% di aumento dei contagiati giornalieri. Non sembra vero dopo i record di aumenti a due cifre intorno a metà marzo.

E' utile un paragone con alcune città vicine, anche fuori dell'Emilia Romagna. All'1% di crescita di positività giornaliera al Covid ci sono anche Cremona e Lodi (rispettivamente 2% e 1% nella settimana), Parma è al 6% (3% gli ultimi sette giorni), Pavia 7% (4%), Milano 4% (5%), Bergamo 3% (2%), Brescia 2% (3%), Padova 3% (4%).

Altro dato incoraggiante arriva dai ricoverati in terapia intensiva: in regione sono 358, sei in meno del giorno prima. E se ne sono registrati 56 in meno anche nei reparti ordinari (3.859 rispetto a 3.915). In isolamento a casa senza sintomi o comunque tali da non richiedere cure ospedaliere sono complessivamente in 7.166, cioè 214 in più. Nel contempo continuano a salire le guarigioni: raggiungono quota 2.040 (188 più del giorno prima), 1.352 delle quali riguardano persone "clinicamente guarite", divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione. Sono 688 quelle dichiarate guarite a tutti gli effetti perché risultate negative in due test consecutivi.

Da Piacenza a Rimini prosegue il piano di rafforzamento dei posti letto messo a punto dalla Regione. In totale sono 5.074 tra ordinari (4.505) e di terapia intensiva (569, +9). Nel dettaglio: 641 posti letto a Piacenza (di cui 45 per terapia intensiva), 1.013 a Parma (68), 671 a Reggio (64), 475 a Modena (86), 818 nell'area metropolitana di Bologna e Imola (161), 226 a Ferrara (38), 651 in Romagna (107).

A citare Piacenza tra i territori bersagliati dal coronavirus è stato ieri ministro per gli affari regionali, Francesco Boccia. Intervenuto alla presentazione di 52 infermieri volontari all'aeroporto di Bologna, Boccia ha dichiarato che le zone più colpite del Paese dal Covid-19, come ad esempio in Emilia-Romagna Rimini e Piacenza, «sono per noi un'ossessione quotidiana, andiamo a letto la sera e ci svegliamo la mattina pensando alle criticità degli ospedali che devono essere risolte. Questa è l'ossessione quotidiana del ministro Speranza, del comitato scientifico, di noi tutti».